



Principi guida e metodologia per fare un elaborato finale nel corso di Laurea in Scienze dell'educazione

A cura di: Prof. Alberto Zatti

Bergamo, gennaio 2021

INTRODUZIONE

Questo testo costituisce un documento di lavoro da utilizzare per la preparazione dell'elaborato finale di un corso universitario.

E' bene che lo studente lo legga attentamente (possibilmente con il docente prescelto) e lo porti sempre con sé ad ogni colloquio con il docente.

PRINCIPI

La prova finale ha la funzione di aiutare lo studente a familiarizzarsi con la metodologia di ricerca e scrittura di un elaborato scritto. Pertanto si potrebbe ben dire che il contenuto del lavoro finisca sullo sfondo rispetto alla posizione in figura che viene presa dall'esperienza metodologica.

E' vero altresì che le cose vengono bene quando, oltre al metodo, c'è anche un po' di "amore". Pertanto è "normale" (anche se non strettamente necessario), che fra argomento e lavoro di elaborato finale debba esserci una certa sintonia.

Una cosa analoga, *mutatis mutandi*, vale per il rapporto fra docente e studente. Non sempre è cioè necessario che il docente sia anche "l'esperto sommo" sull'argomento. Ciò per dire che nel rapporto fra studente e docente supervisore, quest'ultimo può curare la trasmissione della competenza metodologica, mentre il primo si impegnerà nel trovare le migliori idee sui contenuti dell'elaborato finale. Anche nel rapporto fra docente e studente vale certamente la regola che serve una certa sintonia (relazionale e contenutistica) per avviare un rapporto di collaborazione significativo.

Il rapporto con il tirocinio dell'elaborato finale può essere spiegato con l'immagine della figura-sfondo vista prima: mentre nella relazione di tirocinio deve essere messa in primo piano l'esperienza vissuta (con le relative riflessioni), l'elaborato finale deve mettere in primo piano l'aspetto teorico e tenere sullo sfondo l'eventuale esperienza empirica (propria o di altri).

L'elaborato finale potrebbe organizzarsi in linea di massima in tre parti:

Una contestualizzazione teorica (idee, teorie, libri di riferimento) della parte centrale (10-15 pagine).

Esposizione "critica" della teoria, proposta, libro, esperienza. In tale parte deve essere messa in primo luogo la sintesi dell'oggetto prescelto, arricchita da una discussione "critica" (guadagni e limiti della teoria-oggetto) (20-25 pagine)

Discussione finale che riporti, secondo una visione anche personale, i "messaggi" significativi che si intende lasciare al lettore ideale.

In sintesi, l'elaborato finale può seguire un percorso che vada sia dal particolare al generale (es. tipico: dall'esperienza di tirocinio alle teorie di fondo) che dal generale al particolare (es. tipico: da un'idea/teoria alle sue esplicitazioni empiriche).



Schema del processo di preparazione dell'elaborato finale.

Tappe	Lavoro da fare da parte dello studente	Output previsto
Scelta dell'argomento sui generis e stipulazione del contratto psicologico (insieme al docente di riferimento)		
Ricerca bibliografica iniziale	RICERCARE NELLE: <ul style="list-style-type: none">◆ Biblioteche◆ Archivi◆ Centri di documentazione◆ Banche Dati◆ Riviste specializzate e relativa bibliografia◆ Bibliografie di testi◆ Esperti conosciuti o contattabili (da consultare/intervistare) a cui domandare anche i testi di riferimento◆ Ecc.	Elenco di titolo attinenti all'argomento, completo di tutte le informazioni bibliografiche: Nome e cognome autore, Titolo in italiano e possibilmente in originale, Casa editrice italiana e possibilmente in originale, anno di pubblicazione originale, anno di pubblicazione nell'edizione italiana, anno di pubblicazione dell'edizione straniera a disposizione, collocazione dell'opera (biblioteca, segnatura, ecc.).
Piano di lavoro da realizzare col docente di riferimento (scaletta o indice di massima)		
	Catalogazione del materiale predisponendo le schede bibliografiche: fare un elenco delle voci segnando Autore, titolo, casa editrice, Città di edizione, titolo originale, editore originale (dove possibile), segnatura della biblioteca	Creazione delle schede di contenuto dei testi consultati e/o letti e/o studiati-approfonditi: la scheda di contenuto dovrà riportare ben distinti, oltre ai dati dell'opera (si veda sopra), anche i contenuti, le citazioni, la collocazione dell'opera rispetto alla letteratura, le osservazioni personali, ecc.
Raccolta e catalogazione del materiale trovato	Schede di contenuto: oltre a tutti i dati bibliografici, si riportano passi letterali (con il n. di pagina), concetti, riferimenti teorici, pensieri propri (distinguendoli con parentesi quadre).	



Scaletta quasi-definitiva da realizzare col docente di riferimento		
Stesura delle prime pagine da sottoporre al docente		
	Revisione	
	Stesura del "grosso" del lavoro	
	Revisione	
Stesura quasi completa da far leggere al docente		
	Revisione finale	
Stesura delle conclusioni e dell'introduzione e del testo definitivo da far leggere al docente		
		Elaborato finale da portare in tipografia

RAPPORTO CON IL DOCENTE

Per l'elaborazione di un lavoro scritto l'ordine è tutto! Saranno pertanto rifiutati fogli sparsi, non almeno graffettati insieme, con il loro numero di pagina e la chiara intestazione dello/a studente, la data di consegna e il titolo dell'argomento del lavoro.

Ad ogni documento sottoposto al docente è buona regola allegare l'indice di massima (o comunque l'indice al suo stato attuale di revisione) e la bibliografia.

Saranno rifiutati documenti via e-mail da stampare a cura del docente, secondo il principio che "l'onere della prova è a carico dello studente".

RESPONSABILITÀ Reciproche

Responsabilità del docente	Responsabilità del discente
Indicare le tappe metodologiche	Contenuti
Guidare il processo di lavoro	L'italiano e le espressioni linguistiche utilizzate
Indicare-suggerire modifiche	Errori grafici, ecc.
Giudicare "pronto" per la discussione l'elaborato	

NON è responsabilità del docente correggere e curare l'italiano!

Di fatto il docente interviene nelle fasi nerettate dello schema di flusso riportato. In particolare, il docente, dopo avere avviato il lavoro con il discente (decisione dell'argomento; selezione del materiale bibliografico; e stesura dell'indice di massima del lavoro), raccoglie la stesura delle prime 10-15 cartelle prodotte dal candidato. Lo scopo di questa fase è di dare un feedback opportuno allo studente in particolare sulla correttezza dell'italiano utilizzato e sulla correttezza del linguaggio. A questo punto lo studente, fatto salvo ogni possibile appuntamento per chiarimenti, deve proseguire a stendere la maggior parte del lavoro in proprio. E' sua responsabilità rivedere il proprio lavoro tante volte quante siano necessarie per renderlo più che sufficiente (non ci si deve aspettare che sia cioè il docente a leggere le diverse versioni di alcuni paragrafi o capitoli).

Fondamentale, anche per una indicazione prognostica da parte del docente (fra quanto tempo un candidato potrebbe essere pronto per la discussione finale) è la verifica delle prime 10 - 15 pagine sottoposte al docente. In queste sarà cura del docente dare indicazioni sulla



correttezza della lingua utilizzata (sintassi e grammatica; convenzioni stilistiche e/o grafiche; indicazioni sugli aggiustamenti per essere meglio compresi da un lettore-tipo – chi è il lettore immaginato e/o da immaginare? –). Altro punto di verifica è la padronanza dei concetti essenziali per il lavoro, con l'eventuale indicazione di un approfondimento o meno. La lettura delle "prime dieci cartelle" andrebbe fatta in presenza del docente, il quale potrà dare immediatamente i suggerimenti del caso.

LUNGHEZZA DELL'ELABORATO

50 cartelle, corpo 12, spazio 3,3,3,3 cm (alt., basso, dx, sn), con una variabilità di più o meno 10 pagine, comprendendo anche la bibliografia.

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE E SCHEDE DI CONTENUTO

Strumento principale del lavoro di ricerca sono le schede bibliografiche e le schede di contenuto.

Le schede bibliografiche contengono un elenco di titoli attinenti all'argomento, completo di tutte le informazioni bibliografiche: nome e cognome autore, Titolo in italiano e possibilmente in originale, Casa editrice italiana e possibilmente in originale, anno di pubblicazione originale, anno di pubblicazione nell'edizione italiana, anno di pubblicazione dell'edizione straniera a disposizione, collocazione dell'opera (biblioteca, segnatura, ecc.).

Le schede di contenuto si fanno dopo avere consultato l'opera, dalla quale si estraggono i contenuti ritenuti salienti per il lavoro di ricerca. Un esempio può essere un foglio (più o meno lungo a seconda della ricchezza dell'opera), su cui riportare ben distinti, oltre ai dati dell'opera (si veda sopra), anche le informazioni riportate nell'opera (i contenuti), le citazioni interessanti, la collocazione dell'opera rispetto alla letteratura sull'argomento, le osservazioni personali, ecc.

USO DELLE NOTE

L'uso delle note va limitato il più possibile. Nelle note, preferendo quelle a piè di pagina, vanno inseriti quei contenuti non essenziali per lo svolgersi del discorso nel testo, che aprirebbero, cioè, un ulteriore argomento, interessante, collegato, ma anche non strettamente pertinente. Altra tipologia di note può essere, in alcuni casi, quella che esplica o definisce alcuni termini o passaggi del testo. NON serve mettere a piè di pagina le voci bibliografiche.

COME SI SCRIVE LA BIBLIOGRAFIA

Si suggerisce, per la compilazione della bibliografia, di seguire la presente convenzione:

Es. LIBRI

AA.VV. (1983), *Enciclopedia della musica*, Garzanti, Milano.

Adorno T. (1972), *Introduzione alla sociologia della musica*, Einaudi, Torino.

Zatti A. (1993), *La metafora nella comunicazione familiare e grupale*, Vita e Pensiero, Milano.

Es. LIBRI COLLETTANEI

Baldini M. (a cura di) (1988), *Le dimensioni del silenzio*, Città Nuova Editrice, Roma.

Cacciari C. (a cura di) (1991), *Teorie della metafora*, Raffaello Cortina, Milano.

Es. ARTICOLI IN LIBRI COLLETTANEI

Trentini G., Zatti A. Cristante D. (2000), Valori e psiche, in Severino E., Trentini G. (a cura di), *Valori e nichilismo*, FrancoAngeli, Milano.

Es. ARTICOLI

Anzieu D. (1976), "L'enveloppe sonore du soi", in *Nouvelle Revue de Psycanalyse*, 13, pp. 161.

ARTICOLI DI ENCICLOPEDIA

Gil J. (1987), *Corpo*, in *Enciclopedia* Vol. III., Einaudi, Torino.

ARTICOLI DA INTERNET



Cognome iniziale del nome autore (anno), "Titolo", Nome sito, specifica esatta della pagina in cui si trova il documento citato (per esempio:

<http://artsci.wustl.edu/~philos/MindDict/piaget.html>, oppure Tuana N. (*Winter 2004 Edition*), "Approaches to Feminism", *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, Edward N. Zalta (ed.), URL = <http://plato.stanford.edu/archives/win2004/entries/feminism-approaches/>)

La bibliografia deve contenere in una sezione i testi consultati e in un'altra sezione i testi ritrovati congruenti con l'argomento ma non consultati (con titolo, rispettivamente, *TESTI CONSULTATI PER IL PRESENTE LAVORO* e *TESTI DI RIFERIMENTO SULL'ARGOMENTO*), utili comunque per un ulteriore approfondimento.

La bibliografia è uno strumento di lavoro, pertanto va sempre aggiornata e allegata ai documenti che si sottopongono al docente.

La ricerca bibliografica può essere effettuata sia fisicamente nelle biblioteche cittadine e universitarie, che attraverso una ricerca virtuale in internet. I siti da visitare sono in particolare le biblioteche delle grandi Università italiane, magari quelle più a portata come Milano Cattolica, Milano Statale, Padova, Bologna, ecc. Visitare inoltre i link a cui rimandano le biblioteche, anche Unibg.

Esistono anche network di collegamento fra le biblioteche italiane, di cui cito almeno due che sono AZALAI, per le biblioteche lombarde e il sistema bibliotecario italiano (<http://opac.sbn.it/cgi-bin/lccuForm.pl?form=WebFrame>) in cui si trovano quasi tutti i testi delle biblioteche nazionali italiane.

Per le ricerche all'estero è consigliabile partire dai siti delle biblioteche nazionali dei vari paesi in cui si intende compiere la ricerca (Francia, USA; Gran Bretagna, ecc.).

Per sapere dei libri in commercio è utile utilizzare indirizzi come WWW.IBS.IT o visitando i siti delle principali case editrici.

La bibliografia si può costruire anche a partire dalla lettura approfondita di un testo significativo, da cui si inizia a vedere la letteratura a cui viene fatto maggiore riferimento.

Creare una bibliografia è un po' come districarsi in una matassa di lana: per mettere in linea quell che è impastato per esempio in un testo o in una teoria, si prende un capo dei fili intrecciati (un autore, un testo importante, ecc.) e si inizia a seguirlo costruendo l'elenco dei testi citati.

E' anche utile compiere le ricerche per parole chiave o per soggetti convenzionali secondo i sistemi bibliotecari di catalogazione universalmente utilizzati.

La bibliografia deve essere elencata in stretto ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore.

STESURA DEL TESTO

Nella stesura del testo per l'elaborato finale è bene sostenere le affermazioni scritte „appoggiandosi”, per così dire, a un autore consultato (ad es. *“La ritmicità del dialogo porta invero ad un interrogare continuo e sempre nuovo. È questo che fa essere un'interpretazione (di un comportamento o di un testo) un esercizio costantemente creativo e la psicoanalisi un'opera sostanzialmente interminabile, come la vita, dopo tutto (Freud, 1937)”*).

Le citazioni letterali di testi altrui vanno indicate con il numero di pagina.

L'articolazione dei paragrafi è essenziale perché indicatrice dell'articolazione del discorso. Sono comunque da evitare i paragrafi di una o due pagine.

Una prassi fondamentale per fare un buon lavoro è: scrivere, leggere, rileggere, correggere, lasciar trascorrere del tempo (per allontanarsi un po' dalla propria opera), leggere, correggere, rileggere, correggere, ecc., ecc. fino ad arrivare ad un prodotto ben elaborato da sottoporre alla valutazione finale del docente di riferimento.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

ATTENZIONE!

Ogni documento presentato e sottoposto al docente dovrà riportare:

data, nome e cognome della studentessa/candidato, titolo dell'argomento concordato, indice di massima elaborato, bibliografia già rintracciata e/o da recuperare, ecc.; il tutto in forma dattiloscritta. Eventuali documenti presentati o lasciati senza tali informazioni non verranno presi in considerazione!

BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO CONSIGLIATA

Bustreo M., (2006), *Scrivere e argomentare. Guida alla tesi di laurea*. Gedit Edizioni, Bologna.